

Quesiti Comitato dei cittadini contro l'inquinamento

Egredi candidati a Sindaco di Pace del Mela, come sapete la questione ambientale (ed in particolare l'inquinamento industriale) è uno dei fattori di maggior impatto sulla vita e la salute dei cittadini del comune che vi candidate ad amministrare e più in generale di tutto il comprensorio della valle del Mela.

Dopo la vittoria contro lo scellerato progetto di un mega-inceneritore, associazioni ed amministrazioni locali hanno ingaggiato una strenua battaglia legale mirata a ridurre le emissioni della Raffineria di Milazzo, che può essere considerata la principale fonte inquinante della zona. A tal riguardo l'amministrazione comunale uscente non si è sottratta, partecipando ai vari ricorsi tutt'ora pendenti al TAR di Catania ed al CGA (di cui si attende una imminente decisione).

Tuttavia la battaglia contro l'inquinamento nella valle del Mela non può ovviamente permettere che, nel frattempo, vengano realizzati nuovi impianti inquinanti, che inevitabilmente determinerebbero un incremento del carico inquinante complessivo che grava sul territorio.

Va infatti ribadito un punto fermo già reclamato ai tempi della storica lotta contro l'inceneritore: l'inquinamento nella valle del Mela va ridotto, non aumentato, e quindi nessun nuovo impianto inquinante è accettabile.

Proprio di recente è stata autorizzata la realizzazione di un nuovo impianto inquinante, nello specifico una Centrale termoelettrica di tipo "peaker", nel territorio del Comune di Pace del Mela. Sorprendentemente tale autorizzazione ha ottenuto il beneplacito del Sindaco uscente.

Per fortuna la lotta del territorio contro quest'altra minaccia, avanzata in questo caso dalla "Duferco Sviluppo S.p.A.", non si è fatta attendere.

Già l'anno scorso l'Autorizzazione di tale impianto è stata annullata dal TAR Catania, a seguito del ricorso di alcuni cittadini pacesi.

Dopo tale annullamento è stato riemesso un nuovo provvedimento autorizzatorio da parte della Regione, che ancora una volta ha incassato il parere positivo del Sindaco uscente.

Attualmente sono pendenti al TAR Catania altri due ricorsi (uno proposto da alcuni cittadini, con l'intervento ad adiuvandum dell'ARCI provinciale, e l'altro dall'Associazione T.S.C.) contro la nuova autorizzazione.

Dobbiamo purtroppo segnalare che nell'ambito di tale giudizio è stato proprio il Comune di Pace del Mela, assieme alla Duferco, a difendere a spada tratta l'autorizzazione del nuovo impianto inquinante.

La decisione del TAR è attesa per il mese prossimo.

A tal riguardo il Comitato dei cittadini contro l'inquinamento nella valle del Mela Vi chiede di rispondere ai seguenti quesiti:

1) Qualora venisse eletto, in caso di vittoria dei suddetti ricorsi, tornerebbe ad avallare nuovamente l'autorizzazione del nuovo impianto inquinante della Duferco, oppure farebbe in modo di ostacolarla?

La risposta è già nella domanda. Com'è noto uno dei dilemmi che attanagliano un'amministrazione comunale è come mantenere l'equilibrio tra sostenibilità ambientale, occupazione ed economia locale. Ma basta approfondire gli argomenti per evidenziare che in un territorio come il nostro nella lotta ad ogni forma di inquinamento ambientale non solo non si deve abbassare la guardia, ma bisogna invece potenziare metodi di rispetto delle norme di tutela per l'ambiente.

Il Comune di Pace del Mela, come ho avuto già modo di esprimere tramite stampa, deve avere un ruolo di primo piano nelle problematiche riguardanti la zona industriale e non è accettabile che il nostro territorio sia considerato "area" adatta esclusivamente per l'impianto di nuovi insediamenti, senza ricadute positive ma, al contrario, altamente impattanti. Da queste considerazioni, risulta chiaro che il mio sarebbe un approccio certamente di collaborazione con tutte le realtà produttive che non aggravino e anzi lavorino per il miglioramento della qualità ambientale, ma assolutamente rigido nei confronti di aziende che non rispettino le norme di tutela. Il Comune deve pertanto riacquistare potere contrattuale e credibilità essendo l'Ente gestore per eccellenza del territorio.

2) Qualora venisse eletto, in caso di vittoria dei suddetti ricorsi, proporrebbe ricorso al CGA per cercare di ribaltare la decisione del TAR e permettere alla Duferco l'entrata in funzione del nuovo impianto inquinante?

In qualità di Sindaco avrei il dovere di rispettare l'esito dei verdetti, e questo per un motivo molto semplice: da primo cittadino avrei molta difficoltà a contrappormi al volere di altri cittadini perché sconfesserei me stesso e il mandato conferitomi. In campagna elettorale, ma anche in altri contesti, è molto facile parlare di lotta all'inquinamento e di tutela della salute dei cittadini. Poi, all'atto pratico, ho visto molti amministratori non dare concretezza ai propri intenti. Magari facendo l'opposto di quanto dichiarato nei propri programmi elettorali.

Proprio in questi giorni ho avuto modo di approfondire la questione Duferco, soprattutto dal punto di vista dei lavoratori. La questione si intreccia necessariamente con la (probabile) entrata in funzione del nuovo impianto ed ho realizzato che l'operazione potrebbe essere dannosa sia dal punto di vista occupazionale che ambientale.

Ovviamente, da Sindaco avrei quella completezza documentale e di informazioni che mi permetterebbe di valutare appieno tutta la vicenda, rivendicando il ruolo di protagonista che deve avere il nostro Comune nella questione.

Certamente amministrare un Comune non è facile e farlo nell'interesse di tutti è ancora più complicato. Ma non ci sono altre vie o mezze misure. Dialogare con tutti, ma scegliere nell'interesse collettivo, sarà uno dei miei obiettivi principali.

3) Qualora venisse eletto, in caso di una decisione del TAR del tutto o in parte favorevole alla Duferco, si costituirebbe in giudizio contro l'eventuale appello al CGA dei ricorrenti?

La strada da intraprendere deve essere univoca ed un sindaco deve, a mio parere, far conoscere qual è la propria posizione in materia ambientale, con trasparenza e fermezza. Non è ammissibile che una stessa amministrazione comunale partecipi ai vari ricorsi tutt'ora pendenti al TAR di Catania ed al CGA nei confronti della Raffineria di Milazzo e successivamente assuma una posizione diametralmente opposta in un'altra situazione simile nei confronti della Duferco, dando parere positivo ad un provvedimento autorizzatorio da parte della Regione. Questo non dovrebbe succedere perché i cittadini non capirebbero le strategie e gli obiettivi del proprio Comune in ambito ambientale.

In secondo luogo, consapevoli che negli ultimi anni i risultati migliori in campo ambientale sono stati ottenuti allorquando si è realizzata una proficua collaborazione tra le amministrazioni comunali e le associazioni competenti in materia, Vi chiediamo di rispondere al seguente ulteriore quesito:

4) Qualora venisse eletto, è disposto a riprendere e rinnovare tale collaborazione?

Assolutamente sì. Come accennato, è necessario il dialogo tra tutte le componenti. Enti, Aziende, Cittadini (in forma singola e/o associata). Tutti devono partecipare ad un processo di sostenibilità ambientale ed è di fondamentale importanza che gli amministratori locali tornino ad avviare tavoli di confronto in cui devono essere prioritarie la lotta all'inquinamento e la tutela della salute.

Il Candidato Sindaco della Lista "Alternativa – Danilo Pagano Sindaco"